

Prossimamente

Esperienza di spiritualità**Sabato 12 e domenica 13**

maggio presso la casa di spiritualità dei padri Rogazionisti di Desenzano del Garda, esperienza di spiritualità per insegnanti di religione, insegnanti e dirigenti delle scuole statali e paritarie, dal titolo "Sono stupende le tue opere! La dimensione estetica dell'esperienza cristiana".

A guidarla suor Sonia Guerini, (Suore maestre di Santa Dorotea) collaboratrice del Centro Aletti di Roma.

È richiesta una quota di partecipazione di 75 euro con pensione completa in camera singola o doppia.

Continuano i colloqui

personali di don Lorenzo con gli insegnanti di religione: **controllare sul sito** i vari appuntamenti nelle diverse zone.

Conclusa la visita alle scuole cattoliche paritarie dell'infanzia, **il direttore visiterà nel prossimo mese di maggio gli istituti comprensivi paritari** comprendenti scuole di diversi gradi.

Alternanza scuola lavoro: insieme scuola e diocesi

Finalmente anche a Padova si è giunti alla stipula di un protocollo di intesa tra diocesi e Ufficio scolastico territoriale, siglato dal vescovo Claudio e dal dirigente Andrea Bergamo lo scorso 17 aprile. Entrambe le parti, riconoscendo l'importanza di questo istituto introdotto negli istituti tecnici e professionali dal decreto legislativo 77/2005 e dalla legge 107/15 (Buona scuola) anche nei licei, attraverso i loro rispettivi uffici, hanno lavorato in questi mesi per addivenire a formalizzare una metodologia di collaborazione che faciliti le relazioni fra le scuole, le parrocchie e gli altri enti ecclesiastici, idonei e disponibili a ospitare esperienze di Asl.

La scuola italiana, invitata dall'Unione europea, è impegnata a ripensare i percorsi formativi e curricolari legati alle conoscenze ma anche alle competenze, considerate un ponte tra scuola e lavoro, e a far emergere quelle *soft skills* che rischierebbero altrimenti di rimanere latenti.

Il protocollo d'intesa tra diocesi e



Ufficio scolastico territoriale intende anche far conoscere le molteplici possibilità che la chiesa locale offre e i diversi ambiti nei quali essa è impegnata a tutti i livelli. L'accordo non introduce novità ma promuove l'esistente per consentire agli studenti di trovare ambienti e proposte adeguati in cui possano valorizzare le loro propensioni e acquisire ulteriori competenze. Al contempo, permetterà a coloro che non la conoscessero di entrare in contatto con la ricchezza storico-culturale ed educativa della comunità ecclesiale. Le proposte potranno essere articolate in diversi ambiti come: l'anima-



Occasione di servizio ai giovani e al mondo della scuola

zione educativa in età evolutiva (ad esempio grest, doposcuola, scuole dell'infanzia, centri parrocchiali); il servizio alla persona (con la Caritas, i centri di ascolto e le opere diocesane dedicate alle persone con disabilità); l'ambito storico-culturale e della comunicazione (con musei, centri culturali, biblioteche, facoltà e fondazioni, giornale diocesano, sale della comunità) oltre ai vari uffici della curia.

Viva soddisfazione è stata espressa dal direttore dell'ufficio diocesano di pastorale dell'educazione e della scuola, don Lorenzo Celi, cui dal prossimo anno scolastico sarà affidato il compito di "selezionare" le realtà ecclesiali che, rispondendo ai requisiti previsti dalla legge, si potranno "candidare" per ospitare un giovane per l'Asl: una bellissima occasione di servizio ai giovani e al mondo della scuola – l'ha definita – ma anche di collaborazione tra le varie componenti del variegato mondo delle nostre realtà. (Davide Penello)



Sinodo dei giovani nella scuola

Invitati a riflettere sul rapporto giovani-adulti e giovani-Chiesa

Fin da subito la commissione preparatoria del Sinodo dei giovani, nell'autunno 2016, ha ritenuto fondamentale allargare il progetto lanciato dal vescovo Claudio a Cracovia anche all'ambiente scolastico, in particolare nelle quarte e quinte superiori.

Grazie alla collaborazione con l'Ufficio scuola, Aurora Fantinato,

docente di religione, e don Paolo Zaramella, coordinatore del sinodo dei giovani, hanno approntato uno speciale percorso dal titolo "Immagina se...". Tale progetto è stato presentato ai dirigenti scolastici e agli insegnanti di religione anche attraverso le pagine della *Difesa del popolo* e si può ancora consultare nel sito della Pastorale dei giovani, dove

I numeri

Coinvolti 54 insegnanti; iscritte 203 classi per un totale di 570 gruppi; arrivate 180 relazioni, lette da 12 giovani insegnanti.

sono ancora presenti le schede e tutto il materiale prodotto (www.giovanipadova.it/scuola/).

Il progetto ha coinvolto 54 insegnanti, che hanno iscritto 203 classi, per un totale di 570 gruppi (l'indicazione era suddividere ogni classe in gruppi da 5-6 studenti). Sono arrivate 180 relazioni, lette e analizzate da 12 giovani insegnan-

ti di scuole primarie e secondarie, di religione, materie scientifiche e letterarie. Le domande, diverse da quelle dei gruppi sinodali che si sono attivati nelle comunità parrocchiali, erano pensate in conformità con i programmi ministeriali per l'insegnamento della religione cattolica ed erano organizzate attorno a due nuclei: il rapporto tra giovani e adulti e il rapporto giovani e Chiesa.

Entro fine aprile, via mail, agli insegnanti di religione che hanno partecipato al progetto verranno inviati i report dell'attività, alcune grafiche e un video, per riprendere insieme agli studenti i temi trattati e discutere sui risultati emersi. (L'équipe del sinodo)

Libri per approfondire: *Conoscere, decidersi, giocare* del card. Martini

È nel decidersi che la persona si fa persona...



Dialogo e confronto tra giovani e adulti sulle decisioni significative

Ma come si diventa adulti? Scegliendo e conoscendosi. Ma non basta. La conoscenza di sé non è sufficiente, anzi può diventare un ostacolo, un alibi, può assumere uno sviluppo per così dire canceroso. Essa ha senso se ci apre a decisioni significative per l'esistenza. È dunque nel decidersi che la persona si fa persona, che l'individuo diventa soggetto, che il ragazzo, il giovane diventa adulto. A questo riguardo non è male recuperare un breve testo dell'indimenticabile card. Carlo Maria Martini *Conoscersi, decidersi, giocare* (p. 104, edizioni ADP, 14 euro).

Sono "significative" le decisioni che imprimono una certa direzione

alla nostra vita, che ne costruiscono la figura giorno dopo giorno. Lasciando da parte il caso dell'opzione fondamentale – quella per la fede – che è indubbiamente il più importante, ma il più difficile da trattare, Martini indica quattro tipi di decisioni con le quali spesso ci confrontiamo: quelle abituali e moderatamente facili (andare a tavola, fare sport); quelle abituali e che però richiedono un certo sforzo, uno slancio maggiore (alzarsi al mattino quando si è particolarmente stanchi, andare al lavoro quando non se ne ha voglia); quelle che implicano un cambio di orizzonte (scegliere una scuola, una professione); quelle che ipotecano definitivamente il

futuro (sposarsi, consacrarsi, o un tipo di servizio). Tutte queste tracce sono molto utili per favorire una riflessione e quindi il dialogo fra giovani e adulti.

Da fine "psicologo" Martini indaga gli elementi comuni a queste quattro tipologie regalandoci molti spunti degni di nota. Il primo elemento è costituito dal fatto che esse, comprese le più semplici, sono anzitutto atti di volontà. Il secondo elemento è che questi atti di volontà sono radicati nell'emotività del soggetto. Il terzo elemento comune è lo sforzo che gli atti di volontà comportano: da sforzo zero a sforzo enorme. Il quarto elemento è pure interessante: in questi atti

conta prima la ragionevolezza della decisione e dopo la difficoltà. Un'azione è migliore, è preferibile, è da scegliere non perché più comoda e più facile, bensì perché è più conforme alla ragione, alla fede, quindi è bella, utile, moralmente comandata. La ragionevolezza, illuminata dalla fede, mi si presenta attraverso il magma incerto del piacere-dispiacere, dell'inclinazione-ripugnanza, dello sforzo-facilità, per indicarmi la direzione. Il quinto elemento comune: a misura che si passa dal primo caso al secondo, dal secondo al terzo e dal terzo al quarto, occorre essere pronti a combattere e a lottare per la decisione ragionevole. (Patri-zio Zanella)